

Curriculum Vitae  
*Roberto Balzani*

*Attuale posizione accademica*

Professore ordinario, SSD M-STO/04, *Storia contemporanea*, Settore concorsuale 11/A3, presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DISCI).

*Carriera scolastica e accademica*

Diplomato presso il Liceo ginnasio "G.B. Morgagni" di Forlì nel 1980 (60/60); laureato presso la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" di Firenze nel 1985 (110/110 e lode); borsista presso l'Istituto Universitario Europeo di S. Domenico di Fiesole, Dipartimento di Storia e Civiltà (1986-1989); ricercatore di ruolo di Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" di Firenze (1992); trasferito all'Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia (1995). Negli anni 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1988-99 ottiene la supplenza del corso di Storia contemporanea attivato presso il Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, poi Facoltà di Conservazione dei Beni culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna. Nel gennaio 2000 vince l'idoneità a professore associato e in marzo viene chiamato dalla sua Facoltà, Conservazione dei Beni Culturali. Ottenuta nel 2004 l'idoneità all'ordinariato, nella primavera 2005 viene chiamato come Professore straordinario di Storia contemporanea presso la medesima Facoltà; è Professore ordinario dal 2008. Afferisce attualmente al Dipartimento di Storia Culture Civiltà. E' stato Preside della Facoltà di Conservazione di Beni culturali (2008-2009).

*Ulteriori esperienze e incarichi*

Le esperienze maturate dal prof. Balzani, al di là della vita accademica, riguardano tanto il settore delle istituzioni culturali – locali e di rilievo nazionale -, quanto il mondo delle Fondazioni bancarie e delle Fondazioni culturali, quanto, infine, l'ambiente amministrativo vero e proprio (è stato sindaco per un mandato di un Comune di 118.00 abitanti). Fra il 1992 e il 1996, ha fatto parte del Consiglio d'amministrazione della Fondazione "Spadolini – Nuova Antologia" di Firenze, chiamato dal fondatore, prof. Giovanni Spadolini. Fra il 1994 e il 1997, ha fatto parte del consiglio direttivo della Società italiana per lo studio della Storia contemporanea (Sissco), sotto la presidenza del prof. Claudio Pavone. E' stato membro del comitato scientifico dell'Istituto di ricerca "Carlo Cattaneo" di Bologna. E' stato membro del consiglio direttivo della Società di Studi Romagnoli (1994-2005) e del consiglio generale della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì per due mandati (2001-2009). Dal 2005 al 2009, è stato membro del consiglio d'amministrazione dell'Istituzione Biblioteca Malatestiana di Cesena. Dal 2008 al 2009 è stato componente del consiglio d'amministrazione dell'IBC Emilia-Romagna, sotto la presidenza del prof. Ezio Raimondi. Fa parte del Comitato di consulenza della rivista "Memoria e Ricerca", del Comitato di direzione della rivista "Ventunesimo secolo" e del Comitato direttivo della rivista del Risorgimento e di Storia contemporanea "Il Risorgimento" di Milano. Fa parte del comitato editoriale della rivista di storia e storiografia online "Storia e Futuro". Collabora al supplemento letterario domenicale del "Sole 24 Ore". Dal 2009 al 2014 è stato Sindaco del Comune di Forlì.

Dal 2015 dirige il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bologna; dal 2017 è responsabile scientifico dell'Archivio Storico dell'Università di Bologna; dal 2017 al 2020 è Presidente dell'Istituto per i beni culturali, artistici e naturali della Regione Emilia-Romagna. Nel 2018 ha fatto parte del Gruppo di Lavoro ANVUR "Terza Missione e Impatto Sociale" (TeMI) in vista della definizione della scheda SUA-RD. Dal 2019 presiede il centro di Documentazione delle Arti Moderne e Contemporanee in Romagna istituito dalla Fondazione Carisp di Imola; dal gennaio 2020 fa parte del Comitato Scientifico dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Roma.

*Percorso di studi e di ricerca*

Per ciò che concerne le linee di ricerca intraprese nel corso della carriera, va osservato che il prof. Balzani si è formato in un contesto accademico di tipo tradizionale – la Facoltà di Scienze Politiche “Cesare Alfieri” di Firenze –, nella quale si è dedicato, sotto la guida di Giovanni Spadolini, alla Storia contemporanea nella versione allora in voga: Storia dei partiti e movimenti politici, Storia del Risorgimento, Storia elettorale. Del tutto diverso, e, sul versante accademico, assai intenso e produttivo, il periodo trascorso all’Istituto Universitario Europeo di S. Domenico di Fiesole, sotto la guida di due influenti professori di storia economica, Peter Hertner e Alan Milward. Risalgono alla seconda metà degli anni Ottanta i dibattiti sulla modernizzazione economico-istituzionale in Italia e in Europa, le ricerche sulla “prima globalizzazione” (1870-1914) e sulla ricostruzione dell’Europa dopo il 1945, oltre agli studi sulla trasformazione dei pubblici servizi, che portano Balzani a interessarsi di storia economica e amministrativa: con casi di studio locali, ma anche con l’approccio a temi più generali. Il nodo della relazione centro-periferia in Italia, il consolidamento di una rete di poteri territoriali in competizione, la questione del regionalismo, affrontata sotto l’influenza diretta di Lucio Gambi, lo inducono a misurarsi con fonti e metodi nuovi: quelli della storia economica, appunto, della storia amministrativa (appresa dalla frequentazione del gruppo di ricerca di Guido Melis) e della storia dei servizi pubblici e delle infrastrutture.

Il passaggio da Firenze a Bologna (1995) e il successivo incardinamento presso la Facoltà di Conservazione dei Beni culturali – all’epoca una delle poche in Italia – hanno determinato un ulteriore arricchimento delle esperienze di studio e di ricerca, questa volta in direzione del patrimonio. Con questa singolare specificità: lo studio dei fenomeni di patrimonializzazione, ovvero di quei processi – culturali in primo luogo, ma anche sociali ed economici – che hanno favorito o determinato la tutela e poi la valorizzazione, tanto in contesti pre-moderni, quanto nello Stato unitario. Tale ambito di riflessione ha posto Balzani in diretta relazione con gli ambienti accademici e tecnici che, nel nostro Paese, si sono occupati, anche in una chiave comparata ed internazionale, di questi temi: in primo luogo a Pisa con il laboratorio di Salvatore Settis, poi a Bologna con i corsi di Luca Zan, quindi a Udine, a Roma, ecc. Su tale versante, peraltro, i potenziali d’innovazione sono elevatissimi, sia per l’enorme casistica che l’Italia può esibire, senza soluzione di continuità, da oltre cinque secoli, sia per i diversi modelli sperimentati o in via di sperimentazione: dal collezionismo individuale alla gestione statale, dai “beni del territorio” alla fase della regionalizzazione, dal pendolo pubblico/privato al nodo della formazione (del personale, ma anche dell’opinione pubblica) e – oggi – della valorizzazione.

Alla fase della ricerca è poi subentrata quella della gestione diretta del patrimonio: in primo luogo, come Presidente del Sistema Museale di Ateneo dell’Università di Bologna (dal 2015); in secondo luogo, come Presidente di IBACN Emilia-Romagna (dal 2017). L’impegno a sviluppare sul terreno i temi della patrimonializzazione e della valorizzazione applicati ai beni delle Università, mentre il MiBACT riprendeva l’annosa questione del Sistema Museale Nazionale, definendo i livelli uniformi di qualità nel 2018, hanno permesso una piena e consapevole presa d’atto tanto delle potenzialità, quanto dei limiti del contesto italiano, sempre più inserito in uno “spazio” del patrimonio culturale segnato dalle grandi campiture internazionali (UNESCO, UE, ICOM).

*Bibliografia selezionata sulla memoria culturale e sul patrimonio culturale (dal 2003)*

*La concezione del tempo: passato, presente, futuro*, in P. Sorcinelli, A. Varni (a cura di), *Il secolo dei giovani. Le nuove generazioni e la storia del Novecento*, Roma, Donzelli, 2004, pp. 3-20; *Fra Crispi e la regina: Carducci senatore*, in G. Carducci, *Discorsi parlamentari*, a cura di R. Balzani, Bologna, Il Mulino, 2004, pp. 13-43; *Urban Toponomy, Cultural Memory and the World Wars*, in E. Lamberti, Vita Fortunati

(ed.), *Memoires and Representations of War. The Case of World War I and World War II*, Amsterdam-New York, Rodopi, 2009, pp. 89-101.

*Per le antichità e le belle arti. La legge n. 364 del 20 giugno 1909 e l'Italia giolittiana*, Bologna, Il Mulino, 2003; Ricci, Rava, Rosadi e la cultura del paesaggio tra Francia e Italia, in A. Emiliani, D. Domini (a cura di), *Corrado Ricci storico dell'arte tra esperienza e progetto*, Longo, Ravenna, 2005, pp. 235-253; *I patrioti e le belle arti*, in R. Panzanelli, M. Preti-Hamard (sous la direction de), *La circulation des oeuvres d'art. The Circulation of Works of Art in the Revolutionary Era, 1789-1848*, La Harpe, Presses Universitaires de Rennes, 2007, pp. 125-138; R. Balzani (a cura di), *Collezioni, musei, identità tra XVIII e XIX secolo*, Bologna, Il Mulino, 2007; *Tutela del patrimonio, "politiche della bellezza" e identità nazionali fra Otto e Novecento: un confronto fra Italia e Francia*, in M.L. Catoni (a cura di), *Il patrimonio culturale in Francia*, Milano, Electa, 2007, pp. 213-233; *Dalla memoria alla tutela: percorsi nel "paesaggio italo" fra Ottocento e Novecento*, in A. Emiliani, C. Spadoni (a cura di), *La cura del bello. Per Corrado Ricci*, Milano, Electa, 2008, pp. 310-323; *Il Municipio come luogo del patrimonio*, in S. Pezzoli, A. Zanelli (a cura di), *I municipi e la nazione. I palazzi comunali dell'Emilia Romagna fra patrimonio, storia e società*, Bologna, ed. Compositori, 2012, pp. 11-26; R. Balzani (a cura di), *I territori del patrimonio. Dinamiche della patrimonializzazione e culture locali (secoli XVII-XX)*, Bologna, Il Mulino, 2015. (con G. Mazzuca), *Romagna Amarcord. Breve storia di una regione (e della sua idea) da Giulio Cesare a oggi*, Bologna, Minerva Edizioni, 2016; *Il futuro dei musei universitari. Una proposta*, in "Annali di storia delle Università italiane", 20, 1/2016, pp. 91-93; *Vis polemica. Gli intellettuali e la rappresentazione del patrimonio fra '800 e '900*, in I. Favretto, M. Pilutti Namer (a cura di), *Tra Roma e Venezia, la cultura dell'antico nell'Italia dell'Unità. Giacomo Boni e i contesti*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2016, pp. 3-14; *L'Italia nella "lunga età" napoleonica: il patrimonio fra geografie, eventi, istituzioni (1796-1821)*, in V. Curzi, C. Brook, C. Parisi Presicce, *Il Museo Universale. Sal sogno di Napoleone a Canova*, Milano, Skira, 2016, pp. 25-31; *Il Vittoriano. Le molte vite di un monumento*, in E. Pellegrini (a cura di), *Voglia d'Italia. Il collezionismo internazionale nella Roma del Vittoriano*, Napoli, Prismi, 2017, pp. 99-107; *Donare le opere d'arte allo Stato: una complicata premessa ottocentesca*, in L. Casini, E. Pellegrini (a cura di), *Donare allo Stato. Mecenate e raccolte pubbliche dall'Unità d'Italia al XXI secolo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp. 15-38; *Il Sistema Museale dell'Ateneo di Bologna: storia e prospettive*, in *University Art Resources Studies III*, Yamagata, Yamagata University, 2018, pp. 78-88; *I Musei dell'Alma Mater*, in Andrea Bacchi, Marta Forlai (a cura di), *L'Università di Bologna. Palazzi e luoghi del sapere*, Bologna, Bononia University Press, 2019, pp. 31-37.

Sull'esperienza amministrativa

*Cinque anni di solitudine. Memorie inutili di un sindaco*, Bologna, Il Mulino, 2012.